Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 27 ottobre** — **Numero 250**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 16 agosto 1912:

a cavaliere:

Gamberini cav. Luigi, residente a Napoli.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 22 luglio 1912:

ad uffiziale:

Gualtierotti ing. comm. Oreste, magazziniere nelle privative, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 16 agosto 1912:

a grand'uffiziale:

Modigliani comm. dott. Gino.

a commendatore:

Fusi sacerdote cav. don Carlo di Pietro, da Terdobbiate, rettore del Collegio Barolo.
Volpi prof. Elia, da Città di Castello, pittore, residente a Firenze.
Beltrami prof. Giovanni, consigliere della R. Accademia di belle arti di Milano, membro della Commissione italiana per la Mostra di belle arti di Buenos Ayres.

ad uffiziale:

Trabaldi cav. avv. Antonio.
Frattarelli cav. avv. Achille.
Bessone don Giovanni, priore della parrocchia di San Martino in Rivoli.

a cavaliere:

Castellini not. dott. Paolo.
Stefani Ferruccio, organizzatore della Mostra italiana di belle arti in Buenos Ayres.
Orlandi Nazzareno, pittore id. id.
Monti arch. Enrico, id. id.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti 21 marzo, 9 e 30 giugno 1912:

a cavaliere:

Vaccaro Edmondo.

Galeotti prof. Gino, dell'Università di Napoli.
Martino Michele.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 25 luglio 1912:

a commendatore:

Cordero cav. uff. dott. Giovanni, medico condotto in Bernezzo (Cuneo).

a cavaliere:

Belloli ing. Vittorio fu Giacomo, da Napoli, residente a Mortara (Pavia).
Bianchetti dott. Giovanni Battista, consigliere aggiunto di prefettura.
Pasqualucci Renato, fu Luigi, residente a Roma.

Con decreti del 20 maggio, 6 giugno e 6, 12, 14 luglio 1912:

a commendatore:

Mazzini Marchesi cav. uff. Ignazio, delegato della Congregazione di carità di Milano.
Troncone cav. uff. ing. Luigi, di Mortara (Pavia), consigliere provinciale.
Lupo cav. uff. rag. Pasquale fu Vincenzo.

ad uffiziale:

Sciuga cav. Giuseppe, presidente della Congregazione di carità di Montefiascone (Roma).
Testone cav. dott. Calogero, ufficiale sanitario di Sciacca (Girgenti).
Rosso cav. Giovanni Battista (detto Luigi), consigliere comunale di Albissola Superiore.
Panizzardi cav. dott. Amodeo, sindaco di Castelnovetto.
Moiraghi cav. Antonio fu Giovanni.
Fazzari cav. Spartaco, da Stilo (Reggio Calabria), consigliere provinciale.
Cestari cav. avv. Vincenzo, da Montesano (Salerno), consigliere provinciale.
De Rosa cav. dott. Luigi, da Afragola (Napoli), id. id.
Facchini cav. Enrico di Francesco.
Miccichè cav. Giovanni, sindaco di Favara (Girgenti).
Montana cav. Raimondo, assessore comunale di Girgenti.
Bicocchi cav. Emilio, sindaco di Pomarance (Pisa).
Adonnino cav. Tommaso, id. di Licata (Girgenti).
Arrigo cav. Vincenzo, consigliere provinciale di Porto Maurizio.
Bosisio cav. ing. Ulisse, sindaco di Lonate Pozzolo (Milano).
Colucci cav. Giov. Battista, ex-sindaco di Fasano (Bari).
Staglianò cav. Vitaliano, consigliere provinciale di Catanzaro.
Del Frate Ferrini nob. cav. Augusto, da Palaia (Pisa), consigliere provinciale.
De Angelis cav. Andrea, sindaco di Caiazzo (Caserta).
Manfredini march. cav. ing. Marco, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Padova.
Viola cav. Remo di Nicola.
Petrilli cav. Crescenzo, ex-sindaco di Trevico (Avellino).
Guzzoni degli Ancarani cav. prof. Arturo fu Luigi.
Genna cav. dott. Vincenzo, membro del Consiglio sanitario provinciale di Trapani.
Capone cav. Gaetano, consigliere comunale di Maiori (Salerno).
Mattioli cav. prof. Raffaele fu Francesco.
Bartolomei cav. dott. Tito, presidente della Deputazione provinciale di Arezzo.
Sostero cav. geom. Licurgo, ex-assessore comunale di San Daniele del Friuli (Udine).
Costa cav. dott. Gaetano, sindaco di Pachino (Siracusa).
Assettati cav. avv. Stefano fu Augusto, da Amelia, residente a Roma.
Caso cav. Vincenzo, sindaco di Piedimonte d'Alife (Caserta), consigliere provinciale.
Urciuoli cav. Felice, deputato provinciale di Avellino.
Pensieri cav. Francesco, assessore comunale di Bisenti (Teramo).
Paolicelli cav. avv. Donato Giovanni Sebastiano di Apricena (Foggia), ex consigliere provinciale.
Peano cav. avv. Andrea, deputato provinciale di Cuneo.
Vigliani cav. geom. Gaspare, id. id.
Mariotti cav. avv. Ruggero, membro Consiglio superiore assistenza e beneficenza pubblica.
Guicciardi nob. cav. ing. Diego fu Enrico da Milano, nato e residente a Milano.
Cambria cav. avv. Gio. Battista, sindaco di Milazzo.
Rubeschi cav. avv. Luigi, consigliere comunale di Buccine (Arezzo) consigliere provinciale.
Zurlo cav. Angelo, di Cercemaggiore (Benevento), consigliere provinciale.

a cavaliere:

Annaratone Carlo fu Giacomo, da Valenza, residente a Roma.
Ferrari prof. Giulio Cesare, direttore del manicomio provinciale di Imola (Bologna).
Conte Vincenzo, sindaco di San Donato (Lecce).
Campus Filippo, segretario comunale di Pattada (Sassari).
Gelati dott. Fausto, direttore dell'ospedale di Magenta (Milano).
Pozzi avv. Alfredo, deputato provinciale di Novara.
Leoncilli Massi Filippo, sindaco di Giano nell'Umbria (Perugia).
Leone avv. Baldassarre, membro della Giunta provinciale amministrativa di Trapani.
Romanazzi Carducci march. Guglielmo, consigliere comunale di Putignano, residente a Napoli.
Oderda dott. Vincenzo, veterinario municipale a Mondovì (Cuneo).
Pappone dott. Giustiniano, ufficiale sanitario di San Giuliano di Puglia (Campobasso).
Cecchetti Alfredo, sindaco di Preturo (Aquila).
Nelli Enrico, ex-assessose comunale di Viareggio.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 4 aprile 1912:

ad ufficiale:

Giuliani cav. Francesco, colonnello medico, collocato a riposo.

Con decreto del 18 luglio 1912:

a gran cordone:

Corticelli cav. Carlo, tenente generale collocato in posizione ausiliaria.

Con decreto del 18 aprile 1912:

a cavaliere:

Rizzi Ettore, maggiore nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Con decreti del 4 e 11 aprile 1912:

ad uffiziale:

Broggi cav. Antonino, maggiore di fanteria collocato a riposo.
Conti cav. Adolfo, colonnello del genio id. id.

a cavaliere:

Circolone Riccardo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 18 e 25 luglio 1912:

a cavaliere:

Colonna di Stigliano ing. Filippo.

Mele Alberto, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Guidoni Alessandro, capitano nel genio navale.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 26, 30 maggio e 13 giugno 1912:

a grand'uffiziale:

Capotorti comm. Giovanni Pietro, presidente di sezione presso la Corte di cassazione di Roma.

a commendatore:

Persico cav. uff. Angelo, consigliere della Corte di cassazione di Firenze.
Rossi cav. uff. Gioacchino, cancelliere della Corte di cassazione di Roma.
Cocchiararo cav. uff. Macario, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Perfumo cav. avv. Giuseppe, id. id. di Napoli.
Stuart cav. uff. Carlo, id. id. di Roma.
Attalla cav. uff. Teodoro, avvocato in Livorno.

ad uffiziale:

Carcani cav. Adriano, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Galli cav. Gregorio, id. id. di Napoli.
Tognoli cav. Nicodemo, id. id. di Firenze.
Arabia cav. Ambrogio, avvocato in Cosenza.
Colella cav. Oscar, id. in Aquila.
Fiasconaro cav. Nicolò, cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Baldioli cav. Emilio, presidente del Consiglio notarile di Torino.

a cavaliere:

Passante Spaccapietra Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli.
Banzi Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Milano.
Cirmeni Baldassarre, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catania.
Pignatari Domenico Antonio, giudice in funzioni di pretore nel 3° mandamento di Messina.
Mattioli Luigi, giudice a riposo.
Castronovo Giov. Battista, vice pretore del mandamento di Bagheria.
Di Giunta avv. Pietro, id. id. di Troina.
Quagliarello Matteo, id. id. di Selerno.
Sanfilippo Francesco, id. id. di Girgenti.
Spagnolio Ottavio, id. id. di Messina.
Talarico Simone, id. id. di Cropani.
Valente Erasmo, id. id. di Gaeta.
Balsamo Strangi Filippo, conciliatore in Termini Imerese.
Borgialli Bartolomeo, id. di Favria Canavese.
Daffara Antonio, id. di Gorzano.
Germano Luigi, id. di San Severino Lucano.
Grieco Gioacchino, id. in Napoli.
Laruccia Costantino, id. in Casamassima.
Raimondi dott. Giuseppe, id. di Pollina.
Storti Zaccaria, id. in Pontedipiave.
Travaglini Davide, id. in Offida.
Abbona sac. Giuseppe, parroco in Origlia.
Ruggiero Salvatore, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Benedetti Ermanno, id. id.
Borri Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Bozzolo.
Bertolini Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Massola Gian Carlo, id. della sezione di Corte d'appello di Potenza.
Frassinetti Adolfo, consigliere Corte d'appello di Cagliari.
Strinati Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Nuoro.
Mancini Paolo, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza.
Votano Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Perugini Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Nicastro.
Zamparo Francesco, id. id. di Tolmezzo.
Amoretti Giacomo, consigliere Corte d'appello di Genova.
Leati Scipione, id. id. di Catania.
De La Ville Ernesto, presidente tribunale civile e penale di Mistretta.
Palma Vincenzo, consigliere Corte d'appello di Trani.
Gerace Giovanni Battista, presidente tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Todeschini Camillo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza.
Felici Salvatore, id. id. di Castrovillari.
Pepi Vittorio, id. id. di Patti.
D'Agostino Vincenzo, sostituto, id. id. di Lecce.
Resignani Alberto, id. id. di Milano.
Rameri Silvio, id. id. di Torino.
De Angelis Giuseppe, giudice di tribunale civile e penale di Salerno.
Borgna Emilio, id. id. di Aqui.
Piergianni Francesco Paolo, id. id. di Napoli.
Dal Monte Vittorio, id. id. di Verona.
Angelini Alfredo, id. id. di Ferrara.
Salvi Ettore, id. id di Milano.
Ravioli Luigi, id. id. di Roma.
Natali Nunzio, id. id. di Roma.
Faraoni Eugenio, giudice in funzioni di pretore presso il 2° mandamento di Napoli.
Mannozzi Pacifico, cancelliere della sezione di Corte d'appello di Macerata.
Marchis Eugenio, vice cancelliere della Corte di cassazione di Palermo.
Donin Giovanni Battista, segretario di sezione della procura generale presso la sezione della Corte d'appello di Perugia.
Belli Antonio, Subeconomo dei benefizi vacanti in Amandola.
De Micheli Carlo, id. id. Milano.
Gagioli sac. Francesco, canonico ad Intra.
Barletta Gesualdo, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Caltagirone.
Calzini Giov. Batt., membro del Consiglio di disciplina dei procuratori in Milano.
Pesci Arduino, presidente del Consiglio di disciplina e dei procuratori in Frosinone.
Forni Gaetano, avvocato in Cava dei Tirreni.
Della Monica Giovanni, notaro id.
Cardi Luigi, id. in Lenola.
Bassu Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Tempi Pausania.
Bono Ugo, vice-pretore del mandamento di Brindisi.
Chichizzoia sac. Cesare prevosto di San Giacomo a Carignano.
Cocco Valentino, cancelliere del tribunale civile e penale di Padova.
De Tilla Alfredo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli.
Marzani Tertulliano, conciliatore in Umbertide.
Sorda Giuseppe, avvocato in Benevento.
Guerriero Alfredo, ispettore presso la Direzione generale del fondo per il culto.
Pieri Luigi, archivista nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Matteoli Giulio, cancelliere del tribunale civile e penale di Montepulciano.

La Valle Luigi, cancelliere tribunale di Girgenti.
Marini Saverio, id. id. di Catanzaro.
Patrizi Reginaldo, vice cancelliere della Corte di appello di Roma.
Giambalvo Giacinto, segretario nella R. procura del tribunale di Palermo.
Lo Bianco Francesco, sostituto id. nella R. procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
D'Andrea Donato, id. id. id. id. di Napoli.
Farrace Giovanni Giuseppe, vice pretore nel mandamento di Boiano.
Moriconi Ugo, id. id. di Anagni.
Guidetti Battista, conciliatore in Ghislarengo.
Bonanno Francesco, id. id. Palermo.
Bruni Augusto, id. in Chianni.
Marinetti Ferdinando, vice conciliatore in Canistro.
Maurizi Ernesto, avvocato in Roma.
Rispoli Luca, id. in Melfi.
Soria Gaetano, id. in Conversano.
Ziino Todaro Ludovico, id. in Palermo.
Lauro Agostino, id. id.
Cuoghi Costantini dott. Alfonso in Lama Macogno.
Labriola Pietro Antonio, notaio in Bari.
Marsoni Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Lenotti Alessandro, id. id. di Catanzaro.
Rosi Bernardini Gaetano, id. id. di Trani.
Caielli Giuseppe, id. id. di Potenza.
Verdina Emanuele, id. id. di id.
Borelli Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Genova.
Gabrielli Antonio, id. id. di Livorno.
Vullo Girolamo, id. id. di Palermo.
Pandolfo Saverio, id. id. id.
D'Avos Luigi, id. id. di Santa Maria Capua Vetere.
Morabito Marcello, id. id. di Roma.
Scalfaro Salvatore Attilio, id. id. di Catanzaro.
Natta Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cuneo.
Montemurro Luigi, id. id. di Lecce.
Pesce Aldo Francesco, id. id. di Genova.
Spano Delaria Giuseppe, ispettore Direzione generale del fondo per il culto.
Orani Antonio, vice cancelliere Corte d'appello di Napoli.
Cavallaro Alfio, segretario nella R. procura del tribunale di Catania.
Castronuovo Giovanni, vice pretore comunale in Cersosimo.
Meloni-Pala Giuseppe, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Cagliari.
Oldofredi Ferdinando, segretario del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Brescia.
De Marco Fragalà Vincenzo, presidente del Consiglio notarile di Catania.
Di Castri Luca, id. id. di Lecce.
Marras Daniele, conservatore dell'archivio notarile in Orestano.
Leonelli avv. Carlo, id. id. in Avezzano.
Fiose Pasquale, notaro in Trani.
Scribani Ettore, id. in Palermo.
D'Angelo Francesco, id. in Giarra.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 18 e 22 luglio 1912:

ad uffiziale:

Anfossi cav. dott. Antonio, ispettore generale degli zuccherifici della Società ligure lombarda.

a cavaliere:

Pazzini Cesare fu Giuseppe, industriale in Lecce.
Dell'Angelo Luigi, esattore consorziale e tesoriere comunale in Domodossola.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 18 luglio 1912:

a cavaliere:

Canella rag. Aurelio.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 14 luglio 1912:

ad uffiziale:

Pieruccetti cav. Ernesto, industriale, Gallicano (Massa Carrara).
Rossati cav. Guido, direttore della stazione enotecnica di New York.
Taricco cav. Michelangelo, enologo, Asti.
Costa cav. Giacomo, industriale, Genova.
Berardelli cav. avv. Francesco, presidente Commissione forestale della provincia di Catanzaro.
Visocchi cav. Giacinto, industriale in Atina (Caserta).

a cavaliere:

Gamberini Etrurio, ufficiale di porto a Milazzo.
Frosio Giovanni Battista, industriale in Bergamo.
Trombetta Alfredo, id. in Campobasso.
Piacentini Gaetano, segretario capo dell'Istituto per le case popolari in Roma.
Vaccari avv. Alfredo, consigliere della Banca mutua popolare di Verona.
Pavia Giuseppe, industriale in Vercelli.
Bondì Crescenzo, commerciante in Roma.
Lamonica Francesco, industriale in Villa San Giovanni.
Selvaggi Alessandro, già presidente del Consorzio antifillosserico di Manduria (Lecce).
Tucci dott. Nicola, presidente del Consiglio direttivo della scuola d'arte applicata all'industria di Teramo.
La Barbera Carlo, industriale in Napoli.
Ottolenghi Umberto, agente generale della Società di assicurazione « Basilea » in Roma.
Del Taglia Carlo, agricoltore in Palaja (Pisa).
Tedeschi Francesco, presidente dell'Amministrazione del canale Corfinio di Pratola (Aquila).
Miccla Giuseppe, industriale in Martina Franca (Lecce).
Vozzi Andrea, id. in Amalfi (Salerno).
Pica Salvatore, commerciante in Napoli.
Campagna Pasquale, id. in Orsara di Puglia.
Ricci Felice, componente il Comitato forestale della provincia di Salerno.
Sgarbi Luigi, segretario generale della Società di assicurazioni « La Fondiaria » in Firenze.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 14, 18, 25 luglio e 2 agosto 1912:

a cavaliere:

Filippi Emilio Silvestro aiutante principale del genio civile, in occasione del suo collocamento a riposo.
Marazzi ing. Piero.
Giunta ing. Alessandro ing. di sezione dell'ufficio tecnico prov. di Messina.
Giani Aldo Ettore, residente a Milano.
Mora ing. Francesco, id. a Roma.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 6 luglio 1912:

ad uffiziale:

Serafin Tullio, direttore dell'orchestra del teatro « La Scala » di Milano.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1195 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 10 luglio 1910, n. 455, sugli ordini sanitari;

Veduto il regolamento per l'esecuzione di detta legge approvato con R. decreto 12 agosto 1911, n. 1022;

Veduto il parere del Consiglio superiore di sanità;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'articolo 41 del regolamento approvato con R. decreto 12 agosto 1911, n. 1022 è sostituito il seguente:

« Per la nomina dei rappresentanti degli Ordini dei sanitari nel Consiglio superiore di sanità si osserveranno le seguenti norme:

L'elezione è indetta ad ogni biennio a cura del Ministero dell'interno, nel mese di febbraio dell'anno in cui ha luogo l'ordinaria rinnovazione dei Consigli amministrativi degli ordini.

Almeno venti giorni prima di quello fissato per lo scrutinio il Ministero fa pervenire a ciascun presidente di Ordine provinciale la relativa notificazione, nonchè la scheda per la votazione, di un modello uniforme per ciascun Ordine.

Ciascuna scheda sarà accompagnata ad una busta portante il timbro del Ministero dell'interno.

La scheda per la votazione deve contenere, scritto in carattere leggibile, il nome, il cognome e la paternità del candidato. La scheda rinchiusa nella busta anzidetta verrà collocata entro una seconda busta suggellata sulla quale il presidente dell'Ordine appone la sua firma che deve essere legalizzata dal sindaco in esenzione da spese.

In alto sulla busta, deve essere indicato l'Ordine cui il votante appartiene. A mezzo del sindaco la busta è poi spedita in piego raccomandato al Ministero dell'interno almeno otto giorni prima di quello fissato per lo scrutinio.

Lo scrutinio è fatto pubblicamente ed in luogo aperto al pubblico, nel giorno ed ora prestabiliti, da apposito ufficio composto di tre membri del Consiglio superiore di sanità, da questo delegati, e dei quali il più anziano funziona da presidente.

Le funzioni di segretario d'ufficio sono compiute da uno dei segretari del Consiglio stesso.

Il presidente constata l'integrità delle buste e dei suggelli, la provenienza e l'esistenza della firma legalizzata dell'elettore sopra ogni busta. Quindi, lacerata la busta esterna, ne estrae la seconda busta che depone senza aprirla nell'urna dell'Ordine, cui la scheda appartiene. Esegue successivamente, col concorso dell'ufficio, lo scrutinio e ne proclama il risultato, dichiarando eletto, per ciascuno degli Ordini, il candidato che avrà raggiunto la maggioranza assoluta dei votanti, purchè questi risultino in numero non inferiore a 45; se tale numero non sia raggiunto, il presidente dichiara nulla per l'Ordine della cui elezione si tratta, la votazione e ne riferisce al Ministero dell'interno il quale indice, nelle forme di cui ai precedenti comma, una nuova elezione. Questa è valida qualunque sia il numero dei votanti.

Nel caso che nessun candidato raggiunga la maggioranza assoluta dei votanti si proclamerà il ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti entrerà in ballottaggio il più anziano per età.

La votazione di ballottaggio avrà luogo in una successiva elezione da indirsi subito dal Ministero nelle forme consuete e che sarà valida qualunque sia il numero dei votanti.

Nessun candidato potrà essere dichiarato eletto se non risulti inscritto in un albo provinciale della rispettiva professione.

Contro i risultati della elezione è ammesso ricorso entro 30 giorni, dalla proclamazione, al Ministero dell'interno, che decide, sentito il parere del Consiglio superiore di sanità.

A cura del Ministero dell'interno i tre membri eletti sono quindi proposti al Re per la nomina a membro del Consiglio superiore di sanità, con scadenza al 31 dicembre dell'anno successivo a quello della nomina. Essi tuttavia restano in carica fino alla nomina dei loro successori.

Verificandosi la necessità di procedere a nuove elezioni per qualsiasi causa, in corso del biennio, si seguono le stesse norme anzidette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1210 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 23 maggio 1912, n. 546, che dà fa-

coltà al Governo del Re di regolare il sistema e la circolazione monetaria in Tripolitania e in Cirenaica;

Veduti i decreti Reali 31 dicembre 1911, n. 1388, e 15 febbraio 1912, n. 87, convertiti nella legge sopra citata, che stabiliscono il ritiro delle monete turche in circolazione in Tripolitania e in Cirenaica;

Veduto il R. decreto 8 dicembre 1912, n. 1310, col quale fu riaperto il cambio delle monete turche in Tripolitania e in Cirenaica fino a tutto il 31 marzo 1913;

Veduto il R. decreto 1° maggio 1913, n. 410, col quale il tempo utile per il cambio delle monete turche in Tripolitania e in Cirenaica viene prorogato fino a tutto il 31 luglio 1913;

Ritenuta l'opportunità di permettere alle popolazioni dell'interno il cambio delle monete turche che ancora restano in circolazione nelle regioni più lontane dalla costa con monete nazionali;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le casse pubbliche della Tripolitania e della Cirenaica sono autorizzate a cambiare le monete turche ancora in circolazione con altrettanta valuta a corso legale in Italia, secondo le norme fissate col Nostro decreto 31 dicembre 1911, n. 1388, convertito nella legge 23 maggio 1912, n. 546.

Il cambio è ammesso fino a tutto il 31 dicembre 1913, dopo il quale termine cesserà l'accettazione delle monete turche da parte delle pubbliche casse.

Art. 2.

È vietata l'importazione, per qualsiasi causa, delle monete turche d'argento, di nichelio e di bronzo nei territori della Tripolitania e della Cirenaica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a San Rossore, addì 2 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1212 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 6 giugno 1885, n. 3141, e 19 luglio 1909, n. 527;

Veduta la legge 11 luglio 1904, n. 372;

Veduto il Nostro decreto 30 maggio 1912, n. 648;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'organico del personale tecnico e di servizio non compreso nelle tabelle allegate alla citata legge 19 luglio 1909, n. 527, delle RR. stazioni agrarie e speciali e delle RR. scuole superiori di agricoltura, fissato dal predetto Nostro decreto del 30 maggio 1912, n. 648, è sostituito il seguente, con la decorrenza del 1° luglio 1913:

R. stazione enologica di Asti.

2 inservienti, con l'annuo assegno di L. 1000, L. 2000.

R. stazione di agrumicoltura e di frutticoltura di Acireale.

1 inserviente, con l'annuo assegno di L. 1000, L. 1000.
1 inserviente, con l'annuo assegno di L. 500, L. 500.

R. stazione di caseificio di Lodi.

1 casaro, con l'annuo assegno di L. 1044, L. 1044.
1 sottocasaro, con l'annuo assegno di L. 852, L. 852.
1 inserviente di laboratorio, con l'annuo assegno di L. 972 L. 972.

R. stazione agraria di Modena.

1 inserviente di 1ª classe, con l'annuo assegno di L. 1140, L. 1140.
1 inserviente di 2ª classe, con l'annuo assegno di L. 860, L. 860.
2 id. di 3ª id., id. id. L. 520, L. 1040.

R. stazione bacologica di Padova.

1 inserviente custode, con l'annuo assegno di L. 1200, L. 1200.

Laboratorio di botanica crittogamica - Pavia
(annesso alla R. Università).

1 conservatore delle collezioni, con l'annuo assegno di L. 1500' L. 1500.
1 preparatore, con l'annuo assegno di L. 500, L. 500.

R. stazione di patologia vegetale - Roma.

1 preparatore, con l'annuo assegno di L. 1200, L. 1200.
1 inserviente, con l'annuo assegno di L. 1200, L. 1200.

R. stazione chimico-agraria di Roma.

1 meccanico, con l'annuo assegno di L. 1551,25, L. 1551,25.
2 inservienti, con l'annuo assegno di L. 1460, L. 2920.

R. stazione agraria di Torino.

1 inserviente custode, con l'annuo assegno di L. 1460, L. 1460.

R. scuola superiore di agricoltura di Milano.

1 primo macchinista, con l'annuo assegno di L. 1400, L. 1400.
1 secondo macchinista, con l'annuo assegno di L. 1200, L. 1200.
1 capo coltivatore (con alloggio, illuminazione e riscaldamento), con l'annuo assegno di L. 1350, L. 1350.
5 inservienti di 1ª classe, con l'annuo assegno di L. 1350, L. 6750.
5 inservienti di 2ª classe, con l'annuo assegno di L. 1000, L. 5000.
1 custode portinaio (con illuminazione, alloggio e riscaldamento), con l'annuo assegno di L. 1350, L. 1350.

1 primo stalliere (con alloggio), con l'annuo assegno di L. 1200, L. 1200.
1 secondo stalliere (con alloggio), con l'annuo assegno di L. 1000, L. 1000.
1 fattorino, con l'annuo assegno di L. 1000, L. 1000.

R. Istituto superiore agrario di Perugia.

2 commessi, con l'annuo assegno di L. 1500, L. 3000.
2 preparatori, con l'annuo assegno di L. 1400, L. 2800.
1 capo coltivatore, con l'annuo assegno di L. 1400, L. 1400.
1 giardiniere, con l'annuo assegno di L. 1400, L. 1400.
5 inservienti di 1ª classe, con l'annuo assegno di L. 1200, L. 6000.
3 inservienti di 2ª classe, con l'annuo assegno di L. 1000, lire 3000.
1 portiere custode, con l'annuo assegno di L. 1200, L. 1200.

R. scuola superiore di agricoltura - Portici.

1 frutticultore, con l'annuo assegno di L. 1500, L. 1500.
1 capo coltivatore, con l'annuo assegno di L. 1400, L. 1400.
1 capo giardiniere, con l'annuo assegno di L. 1400, L. 1400.
1 tecnico per le acque, con l'annuo assegno di L. 1400, L 1400.
1 meccanico, con l'annuo assegno di L. 1400, L. 1400.
1 capo fattorino, con l'annuo assegno di L. 1200, L. 1200.
1 cantiniere, con l'annuo assegno di L. 1200, L. 1200.
7 inservienti, con l'annuo assegno di L. 1200, L. 8400.
4 inservienti, con l'annuo assegno di L. 1000, L. 4000.
1 guarda cancello, con l'annuo assegno di L. 1000, L. 1000.
1 portiere, con l'annuo assegno di L. 1000, L. 1000.

Art. 2.

Il personale predetto sarà nominato con decreto Ministeriale di anno in anno e gli assegni saranno corrisposti sui capitoli del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio nn. 59 e 60 dello esercizio 1913-14 e corrispondenti degli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Viste le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Visto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato col R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Vista la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto e per la esecuzione delle relative volture catastali:

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto approvato col R. decreto 26 gennaio 1902, n. 76;

Ritenuto essere compiute le operazioni per la formazione e per l'attivazione del nuovo catasto nella provincia di Napoli;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, ha effetto nella provincia di Napoli dal giorno 1° gennaio 1914 e da quel giorno cessa la conservazione del catasto preesistente e comincia a funzionare la sezione catastale dell'ufficio tecnico di finanza incaricata della conservazione del nuovo catasto nella detta Provincia.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette e del catasto sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 ottobre 1913.

Il ministro
FACTA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con R. decreto del 28 luglio 1910, n. 577;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei surrogati di mandorle amare, costituiti di semi di arachide convenientemente preparati, frantumati e profumati con essenza artificiale di mandorle amare;

Ritenuto che tale merce non è nominata nè in tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che la merce stessa, per i suoi caratteri e per l'uso al quale è destinata ha, più che con altre merci, analogia con la « Farina di mandorle amare ».

Udito il collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I « surrogati di mandorle amare, costituiti di semi di arachide convenientemente preparati, frantumati e profumati con essenza artificiale di mandorle amare » sono assimilati alla « Farina di mandorle amare ».

Roma, 25 ottobre 1913.

Pel ministro
LUCIOLLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 ottobre 1913, in Ciciliano, provincia di Roma, in Pressana, provincia di Verona, in Conzano, provincia di Alessandria, e in Fontechiari, provincia di Caserta, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe, nei primi tre Comuni e di 3ª classe nell'altro Comune, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 ottobre 1913.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Segretariato generale.

Con R. decreto del 25 settembre 1913:

Camagna dott. Francesco, segretario di 2ª classe nell'Intendenze di finanza, è stato a sua domanda collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1913.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 22 agosto 1913:

Giannitrapani dott. Francesco, segretario, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Marca dott. Ascanio, segretario, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 24 agosto 1913:

Reinscrizione nel ruolo ai sensi della legge 22 giugno 1913, n. 783:

Miglio dott. Federico, segretario di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1913:

Piccinini Costantino, applicato, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Somaglia Francesco (temporaneamente fuori ruolo perchè in Libia) — Cola Michele, applicati, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con decreto Ministeriale del 15 agosto 1913:

Grilli cav. Giovanni, archivista di 1ª classe, collocato temporaneamente fuori ruolo ai sensi della legge 22 giugno 1913, n. 783, destinato a prestar servizio in Libia.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 18 agosto 1913:

Tapparo dott. Giuseppe, consigliere aggiunto di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per provata infermità.

Con R. decreto del 13 agosto 1913:

Barcellona Lo Vecchio dott. Giuseppe, consigliere di 4ª classe, rettificato il cognome in Barcellona.

Con decreto Ministeriale del 24 agosto 1913:

Firpo prof. rag. Enrico, ragioniere di 3ª classe — Lombardi rag. Ugo, id. di 2ª id., collocati temporaneamente fuori ruolo ai sensi della legge 22 giugno 1913, n. 783, destinati a prestar servizio in Libia.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1913:

Ragghianti rag. Alberto, alunno di 2ª categoria, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 13 agosto 1913:

Stalteri rag. Antonino, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1913:

Applicati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500):
Panella Salvatore — Manni Alceste.
Applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000):
Marzano Donato — Schirò Basilio — Aguglia Francesco.

Con R. decreto del 18 agosto 1913:

Londero Agostino, archivista di 2ª classe, in aspettativa per provata infermità, richiamato in servizio a sua domanda.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Giannuzzi Angelantonio, aiutante di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Baldassarro Mattia, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

Caramelli Bruno Giulio, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Medaglia Giuseppe, id. id., id. id.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Navarra cav. Carlo, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 luglio 1913:

Paracca cav. Oscar, tenente colonnello, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° agosto 1913 ed inscritto nella riserva.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 settembre 1913:

D'Oncieu de la Batie Alessio, capitano, collocato a sua domanda in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 15 settembre 1913:

Troilo Nicola, sottotenente, dispensato dal servizio permanente per sua domanda, ed inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 25 settembre 1913:

Tamburrini cav. Domenico, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età dal 16 ottobre 1913.

Corpo sanitario militare.

Con. R. decreto del 9 ottobre 1913:

Mangianti cav. Ezio, colonnello medico, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 19 ottobre 1913.

Palumbo Vincenzo, tenente medico, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Gioffrè Salvatore, id., id. id. id.

Feliciangeli Guido, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 18 luglio 1913.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 15 settembre 1913:

Franchi dott. Cesare, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913:

Galeazzi dott. cav. Goffredo, direttore generale, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 16 ottobre 1913.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto dell'11 settembre 1913:

Dolza Giuseppe, ragioniere geometra di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, dal 1° settembre 1913.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 6 aprile 1913:

Righi Luigi, capitano d'amministrazione, collocato a riposo dal 16

maggio 1913 per infermità non provenienti da cause di servizio ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 22 maggio 1913:

Reymond Napoleone, capitano personale distretti, collocato a riposo dal 16 giugno 1913, per infermità non provenienti da cause di servizio ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'8 giugno 1913:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria, sono collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1913 ed inscritti nella riserva:

Barberis cav. Giuseppe, colonnello — Bordoni cav. Giuseppe, id. — Ragazzoni cav. Sebastiano, id. — Cantelmo cav. Crisostomo, tenente colonnello — Costa Bioletti cav. Francesco, id. — Milano cav. Domenico, id. — Salvi cav. Onorato, id. — Petruolo cav. Roberto, maggiore — Grotti cav. Pietro, id. — Nota cav. Ernesto, id. — Pesce cav. Ferdinando, id. — Corsini cav. Ercole, id. — Solinas cav. Vittorio, id. — Giusti cav. Oreste, id. — Tomatis Bartolomeo, id. — Cangiani Antonio, id. — Matteazzi Eugenio, id. — Quarri Pietro, id. — Tallandini Bortolo, capitano.

Con R. decreto del 16 agosto 1913:

Ragazzoni Raffaele, capitano d'artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 settembre 1912 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

Paleari Angelo, già tenente artiglieria, iscritto nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale dell'arma stessa, a sua domanda.

Con R. decreto del 15 settembre 1913:

Corsetti Giampelino, sottotenente genio, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 15 settembre 1913:

Sacerdoti Renato, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 settembre 1913:

Bellini Emilio, tenente medico — Grosso Gabriele, id., accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913:

Trotta Enrico, tenente medico, incorso nella perdita del grado ai termini dell'art. 2, lett. *a)* della legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali.

Grande Carlo, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

I seguenti sottotenenti medici, stati trattenuti in servizio in esecuzione del R. decreto 20 settembre 1912, sono ricollocati in congedo dal 30 settembre 1913:

Colucci Francesco — Sebastiani Antonio — Pizzati Gaetano — Caccialupi Pietro — Trerotoli Giuseppe — Dalla Valle Alberto.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

Parolini Ferruccio, sottufficiale in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Moio Girolamo, sottufficiale in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma del genio.

Con R. decreto dell'11 settembre 1913:

Oddone Tancredi, tenente artiglieria — Fabiani Pietro, sono accettate le rinuncie al grado, volontariamente presentate dai medesimi ufficiali.

Con R. decreto del 21 settembre 1913:

Cardi Pasqualino, sottotenente di sussistenza, è accettata la volontaria rinunzia al grado.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1913:

I sottoindicati alunni gratuiti sono nominati aggiunti di cancelleria e segreteria di 3ª classe coll'annuo stipendio di L. 1200 e destinati negli uffici giudiziari per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Francillo Amedeo, dell'8ª pretura di Napoli, alla pretura di Noepoli.

Fornara Maggiorino, della pretura di Villanova d'Asti, alla 2ª pretura di Asti.

Clausi Schettini Oscar, della pretura di Rogliano, alla pretura di Villa Santa Maria.

Conti Giuseppe, della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, alla 1ª pretura di Genova.

Binaschi Roberto, della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale.

Catricalà Bruno, del tribunale di Catanzaro, alla Corte di cassazione di Torino.

Biondello Girolamo, della R. procura di Pesaro, alla R. procura di Ancona.

Gabella Eugenio, del tribunale di Sarzana, alla pretura di Sarzana.

Albertini Alberto, della R. procura di Brescia, alla 1ª pretura di Brescia.

L'Erario Mario, della pretura di Bisceglie, al tribunale di Casale.

Barba Francesco, della pretura di Nocera Inferiore, alla 6ª pretura di Milano.

Mussumeci Francesco, della R. procura di Palermo, alla 1ª pretura di Bergamo.

Malfatti Giovanni, del tribunale di Lucca, alla pretura urbana di Livorno.

Maiello Francesco, della pretura di Marcianise, alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma.

Drisaldi Giorgio, della R. procura di Vigevano, al tribunale di Vigevano.

Costanza Carmine Domenico, del tribunale di Lagonegro, alla 1ª pretura di Treviso.

Chiosso Giuseppe, del tribunale di Genova, al tribunale di Genova.

Meloni Giacomo, della pretura di Jesi, al tribunale di Spoleto.

Giganti Alfredo, della 2ª pretura di Cagliari, alla 1ª pretura di Cagliari.

Fichera Paolo, della pretura di Acireale, al tribunale di Bologna.

Messina Giovanni, della pretura di Palazzolo Acreide, alla pretura di Nuoro.

Scapaticci Giovanni, del tribunale di Salerno, alla 2ª pretura di Genova.

Giannone Aurelio, della R. procura di Napoli, alla 4ª pretura di Torino.

Puntini Ubaldo, della pretura di Senigallia, alla pretura di Senigallia.

Panitteri Calogero, del tribunale di Girgenti, alla 2ª pretura di Udine.

Albertini Angelo, della R. procura di Brescia, al tribunale di Brescia.

Pane Carmelo, della 1ª pretura di Roma, alla 1ª pretura di Roma.

Borreani Costantino, della R. procura di Acqui, al tribunale di Acqui.

De Longis Alberto, della pretura di Benevento, al tribunale di Sondrio.

Squillacioti Francesco, del tribunale di Napoli, alla pretura di Treviglio.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	127527	560 —	*Duina Angelo* fu *Giovanni, domiciliato a Brescia*	*Ditta Duina Angelo fu Giovanni in Brescia* ovvero: *Ditta Angelo Duina fu Giovanni in Brescia*
»	295504	875 —		
	557322	175 —	Cichero Maria di *Lazzaro - Michele*, moglie di Caffarena Giuseppe fu Giuseppe, minore emancipata sotto la curatela del marito, domiciliata a Recco (Genova)	Cichero Maria di *Michele - Lazzaro*, moglie ecc. come contro
5 %	1228114	135 —	Olivari Giovanni, Giuseppe, Matteo, Maria nubile, Celestina, moglie di Beraldo Erasmo, Mario, Attilio, *Cornelia*, Elisa-Teresa ed Anna-Angela fu Giovanni Battista, gli ultimi cinque minori, sotto la patria potestà della madre Ansaldo Giuseppina fu Giuseppe vedova di Olivari Giambattista, tutti eredi indivisi di Olivari Teresa fu Giovanni - Antonio, domiciliati in Recco (Genova)	Olivari Giovanni, Giuseppe, Matteo, Maria nubile, Celestina moglie di Beraldo Erasmo, Mario, Attilio, *Teresa-Cornelia*, Elisa, Teresa ed Anna-Angela fu Giovanni-Battista ecc. come contro
»	1125178	35 —	Olivari Mario, Attilio, Maria, *Cornelia*, Elisa-Teresa ed Anna fu Giovanni Battista minori, sotto la patria podestà della madre Giuseppina Ansaldo fu Giuseppe domiciliati in Genova	Olivari Mario, Attilio, Maria *Teresa-Cornelia*, Elisa-Teresa ed Anna fu Giovanni Battista minori, ecc. come contro
»	1172005	80 —	Olivari Attilio, Mario, Maria, *Cornelia*, Elisa Teresa ed Anna fu Giovanni Battista minori sotto la patria potestà della madre Giuseppina Ansaldo fu Giuseppe, domiciliati in Recco (Genova)	Olivari Attilio, Mario, Maria *Teresa-Cornelia*, Elisa-Teresa ed Anna fu Giovanni Battista minori, ecc. come contro
3.50 %	245352	73 50	Ghigi Giorgio di Calisto minore, sotto la patria podestà del padre, dom. in Bologna, con usufrutto a favore di Sgheri *Maria-Assunta-Palmira* fu Gaetano, nubile domiciliata in Firenze	Ghigi Giorgio di Calisto minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Bologna, con usufrutto a favore di Sgheri *Camilla-Assunta* fu Gaetano ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 ottobre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Accettura Michele fu Nicola, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 346 ordinale, n. 126 di protocollo e n. 3067 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bari in data 2 aprile 1913, in seguito alla presentazione del certificato della rendita di L. 7, n. 579105, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato allo stesso sig. Accettura, il titolo suddetto senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 ottobre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 ottobre 1913, in L. 100,81.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 27 ottobre al giorno 2 novembre 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,90.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

25 ottobre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.71 58	96.96 58	97 60 30
3.50 % *netto* (1902)	98.11 37	96.36 37	97 00 09
3 % *lordo*	63.95 —	62.75 —	63.78 52

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale delle costruzioni navali

NOTIFICAZIONE.

Gli esami di concorso per la nomina di sei tenenti del genio navale di cui la notificazione in data 24 agosto u. s. sono prorogati al 10 dicembre p. v.

Conseguentemente il termine utile per la presentazione delle domande scade il giorno 8 novembre p. v.

Roma, 12 ottobre 1913.

Il ministro
MILLO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la legge 5 giugno 1913, n. 541, che ha approvato il ruolo organico del personale delle dogane;

Veduto il R. decreto 3 settembre 1913, n. 1150, riguardante gli esami per il conferimento dei posti di volontario-ufficiale nelle dogane stesse;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e il regolamento generale per la sua esecuzione, approvato col R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

DETERMINA:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami a n. 80 posti di volontario-ufficiale nella Amministrazione delle dogane, in base al programma allegato, che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 7, 8, 9 e 10 gennaio 1914 presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo Roma, Torino e Venezia. Quelle orali avranno luogo in Roma, presso il Ministero delle finanze, nei giorni da destinarsi.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da lire una, dovranno essere presentate non più tardi del giorno 30 novembre 1913 alla Intendenza di finanza della provincia nella quale gli aspiranti risiedono.

L'Intendenza, quando le abbia riconosciute regolari e debitamente documentate, le trasmetterà, senza indugio, munite della indicazione del giorno in cui furono presentate, e mano mano che le avrà ricevute, al Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle - divisione II).

Nelle domande gli aspiranti dovranno:

a) indicare con precisione il loro recapito;

b) designare la sede, fra quelle indicate nell'articolo precedente presso la quale intendono di sostenere le prove scritte;

c) obbligarsi, nel caso di riuscita nel concorso e di conseguente nomina a volontario, a raggiungere a proprie spese la residenza che sarà loro assegnata;

d) dichiarare di avere i mezzi sufficienti per prestare servizio gratuitamente nel periodo del volontariato, che non potrà durare meno di sei mesi.

Art. 4.

I documenti, debitamente legalizzati, da porsi a corredo delle domande, sono:

1° certificato di cittadinanza italiana;

2° certificato penale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il domicilio o l'abituale residenza;

4° certificato medico dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica e che ha l'attitudine necessaria all'impiego al quale aspira;

5° atto di nascita da cui risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, ha non meno di diciotto e non più di venticinque anni compiuti di età;

6° documento dal quale risulti che l'aspirante ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

7° diploma originale o certificato di licenza del liceo, dell'Istituto tecnico, o di R. scuola media di commercio, o altro titolo di studio di grado superiore;

8° ritratto recente del candidato, con firma di lui, e con dichiarazione di notaio od altra pubblica autorità, che comprovi la identità della persona.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 non debbono essere di data anteriore di più di tre mesi a quella del presente decreto.

La legalizzazione del presidente del tribunale o del prefetto non occorre per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

I concorrenti che si trovassero sotto le armi potranno, invece dei documenti di cui ai nn. 1, 3, 4 e 6, esibire un certificato del comandante del corpo al quale appartengono, che comprovi la loro buona condotta.

Art. 5.

I concorrenti che occupassero un impiego di ruolo nelle Amministrazioni dello Stato, a corredo della domanda compilata nel modo prescritto dall'art. 3 potranno produrre soltanto la copia dello stato di servizio autenticata dal capo ufficio, il titolo di studio ed il ritratto autenticato nel modo prescritto al n. 8 del precedente articolo.

Coloro che si trovassero in aspettativa per infermità o per motivi di famiglia, o comunque fuori servizio, dovranno presentare anche il documento di cui all'art. 4 del precedente articolo.

Per i concorrenti suddetti non è prescritto il limite massimo di età di 25 anni.

Art. 6.

Le domande non documentate o documentate insufficientemente, o corredate da documenti irregolari saranno dalle Intendenze di finanza respinte ai candidati. Egualmente saranno non accettate, o respinte per mezzo dell'Intendenza di finanza, le domande presentate o inviate dai candidati direttamente al Ministero.

Saranno considerate non documentate, e perciò respinte, anche le domande che contenessero riferimenti a presentazione di documenti fatta ad altre Amministrazioni per concorsi che abbiano luogo contemporaneamente.

Roma, addì 18 ottobre 1913.

Il ministro
FACTA.

PROGRAMMA degli esami di concorso per posti di volontario ufficiale nelle dogane.

PARTE I.

1. — Nozioni di fisica.

Bilance — Stadere — Determinazione di pesi specifici con la bilancia idrostatica — Densimetro.

Termometri e loro graduazione.

Fotometri — Specchi piani — Lenti — Microscopi.

Resistenza elettrica, intensità di corrente, forza elettrometrica — Induzioni e capacità — Magneti, bussola, solenoide — Pile ed accumulatori — Macchine e motori elettrici — Trasformatori, condensatori e cavi — Apparecchi di misura, di manovra di sicurezza.

2. — Nozioni di chimica.

Fenomeni chimici — Combinazioni e miscugli — Corpi semplici e composti — Leggi delle combinazioni — Nomenclatura chimica — Simboli: formule ed equazioni chimiche.

Ossigeno — Idrogeno — Acqua.

Cloro e acido cloridrico.

Zolfo ed acido solforico.

Azoto, ammoniaca, acido nitrico — Fosforo.

Carbonio e anidride carbonica.

Metalli, loro proprietà generali — Leghe — Ossidi — Solfuri.

Sali.

Sodio e potassio: loro cloruri, solfati, carbonati e idrati.

Calcio e bario: loro ossidi, carbonati e solfati.

Magnesio, zinco, mercurio — Rame, suo solfato — Argento.

Alluminio, allumi.

Ferro, ghisa, acciaio — Solfato ferroso.

Stagno — Piombo, suoi ossidi e carbonati.

3. — Geometria.

Formole di geometria piana e solida per la determinazione delle superfici e dei volumi — Teoria ed applicazioni relative.

PARTE II.

1. — Nozioni di geografia economica e commerciale.

Prodotti, industrie e commerci speciali delle varie parti del mondo, con particolare riferimento ai paesi di largo movimento commerciale — Raffronti e considerazioni diretti a far risaltare, sopratutto riguardo allo sviluppo economico, la caratteristica propria d'ogni singolo paese — Centri e porti di netevole importanza commerciale — Vie principali di comunicazione — Cenni particolari sulle relazioni dell'Italia coll'estero.

2. — Misure e monete.

Sistemi di misura e monete dei vari Stati — Ragguaglio e riduzione di misure e monete straniere in misure e monete italiane e viceversa.

3. — Lingua francese.

Prova orale di traduzione dal francese in italiano e viceversa.

PARTE III.

1. — Nozioni di diritto amministrativo.

Idea e fine dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri — Ordinamento amministrativo dello Stato.

2. — Statuto fondamentale del Regno.

3. — Nozioni di diritto civile e di procedura civile.

Della pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale — Materie e partizione del Codice civile — Della proprietà. — Dei modi di acquistare e di trasmettere la proprietà e gli altri diritti sulle cose — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Della prescrizione — Della esecuzione forzata in genere — Della esecuzione sui beni mobili e sui beni immobili.

4. — Nozioni di diritto commerciale.

Degli atti di commercio e dei commercianti — Dei libri di commercio — Delle Società commerciali: Varie specie di esse — Disposizioni generali che regolano la costituzione, lo scioglimento, la fusione e la liquidazione — Del commercio marittimo — Polizze di carico, lettere di vettura e contratti di noleggio.

PARTE IV.

1. — Nozioni di economia politica.

Principî generali — Produzione della ricchezza — Proprietà della terra — Teorica della rendita — Capitale — Profitto — Lavoro e divisione di esso — Salario — Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Valore — Moneta — Credito — Banche.

2. — Sistema tributario del Regno.

Varie specie d'imposte — Nozioni generali sui diritti di confine e sulle relative leggi e tariffe: sui dazi di consumo: sulle tasse di fabbricazione: sui monopoli del sale e del tabacco.

3. — Contabilità dello Stato.

Bilancio di previsione — Rendiconto consuntivo — Spese dello Stato — Modi di ordinarle e di eseguirle — Atti aventi per iscopo di impedire il pagamento di somme dovute dallo Stato — Contratti e servizi ad economia — Rendimento dei conti dei contabili dello Stato — Agenti che maneggiano denaro dello Stato — Cauzioni — Deficienze di cassa, loro specie, provvedimenti relativi.

Roma, 18 ottobre 1913.

Il ministro
FACTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un ordine del giorno di fiducia nel ministero, votato dal Senato spagnuolo, ha dato per risultato 103 voti favorevoli al ministero contro 106.

Malgrado la tenue minoranza, il conte Romanones, presidente del Consiglio spagnuolo, ha rassegnato al Re le dimissioni del Gabinetto. Il Re voleva da prima conferire l'incarico al senatore Prieto che avrebbe continuato la politica liberale di Romanones; ma di poi si convinse di dovere far capo al partito conservatore e chiamò Maura. Questi non accettò l'incarico e consigliò il Re di rivolgersi all'ex-presidente della Camera, Deto.

Questi ha accettato in massima l'incarico, ma si è riservato di dare una risposta definitiva entro poche ore. Deto, se conserverà l'incarico, formerà un Gabinetto conservatore.

***

La Scupstina, Parlamento montenegrino, è stata sciolta, improvvisamente sciolta. Nessun particolare o motivo si conosce per ora in merito; la notizia è semplicemente comunicata dal seguente dispaccio da Cettigne, 25:

Il *Giornale ufficiale* pubblica un ukase reale che scioglie la Scupstina.

Le elezioni della nuova Camera dei deputati avranno luogo l'1 gennaio prossimo.

La convocazione del nuovo Parlamento è fissata per il 28 gennaio.

***

Finalmente appare un lembo di sereno nell'oscuro orizzonte messicano. Un telegramma da Messico, 26, annuncia:

Le elezioni presidenziali sono cominciate. Huerta ha convocato ieri al palazzo tutti i candidati e ha dichiarato che darà il suo appoggio al candidato vittorioso, per calmare il paese.

Malgrado però la precedente buona nuova, i conflitti e le rappresaglie non sono ancora cessati al Messico, come confermano i seguenti dispacci:

Messico, 26. — Manoel Madero, cugino dell'ex presidente, è stato arrestato sotto l'imputazione di complicità in un complotto recentemente scoperto.

Si dice che Daniele e Evaristo Madero, fratelli dell'ex presidente, che sono stati da poco arrestati, sono passati da Tampico diretti a Vera Cruz, dove saranno trattenuti in carcere, in attesa di essere giudicati, sotto l'imputazione di sedizione.

Browsville (Texas), *26.* — Un ufficiale di stato maggiore, costituzionalista, telegrafa che Monterey è stata presa.

La città, alla quale era stato messo l'assedio lo scorso mercoledì, ha capitolato venerdì a mezzogiorno dopo un accanito combattimento.

Due generali, partiti in soccorso della città con le truppe federali, sono stati sconfitti a Levitas.

I membri della famiglia di Madero hanno ricevuto la conferma della presa di Monterey e la notizia che il porto di Nuevo Laredo è accerchiato.

ELEZIONI POLITICHE

COLLEGI DI ROMA.

I Collegio. — Inscritti 14489 — Votanti 5845.

Federzoni 1819 — Campanozzi 1800 — Borghese 1784 — Matteuzzi 416 — Ricciotti Garibaldi 28.

Ballottaggio fra Federzoni e Campanozzi.

II Collegio. — Inscritti 41226 — Votanti 11203.

Bissolati 5713 — Cipriani 5176.

Eletto Bissolati.

III Collegio. — Inscritti 13359 — Votanti 3923.

Baccelli Guido 3229 — Colli 610 — Nulle 84.

Eletto Baccelli.

IV Collegio. — Inscritti 14076 — Votanti 6634.

Medici 3058 — Caetani 1922 — Premuti 1417 — Della Seta 178.

Ballottaggio fra Medici e Caetani.

V Collegio. — Inscritti 25145 — Votanti 6218.

Barzilai 4928 — Zerbini 1220.

Eletto Barzilai.

ALESSANDRIA.

Collegio di Capriata di Orba. — Eletto Brizzolesi.

ANCONA.

Collegio di Ancona. — Inscritti 15960 — Votanti 9016.

Petrelli 3572 — Pacetti 3493 — De Andreis 1574 — Mondaini 377.

Ballottaggio fra Petrelli e Pacetti.

Collegio di Senigaglia. — Inscritti 14357 — Votanti 9134.

Giovanni Bertini 4414 — Domenico Grandi 1204 — Bonopera Augusto 3123 — Enrico Matteucci 193 — Contestate nulle 200.

Proclamato ballottaggio fra Bertini e Bonopera.

Collegio di Osimo. — Inscritti 1[illegible]480 — Votanti 7134.

Soderini 3739 — Valeri 1873 — Romiti 794 — Stanghellini 338 — Gabani 237 — Nulli 153.

Eletto Soderini.

Collegio di Fabriano. — Inscritti 18770 — Votanti 8575.

Miliani 5463 — Ferri 2024 — Cantimori 873 — Nulli contestati 215.

Eletto Miliani.

AQUILA.

Collegio di San Demetrio nei Vestini. — Cappelli Raffaele 4987 — Bernardi Alarico 3254.

Eletto Cappelli.

ASCOLI PICENO.

Collegio di Fermo. — Inscritti 15.213 — Votanti 8465 — Speranza Alceo 6894 — Scarsini Francesco 1408.

Eletto Speranza.

AVELLINO.

Collegio di Mirabella Eclano. — Inscritti 15.457 — Votanti 9436 — Sgobbo 3443 — Petrilli 3944 — Belconte 1914.

Ballottaggio fra Sgobbo e Petrilli.

BRESCIA.

Collegio di Brescia. — Inscritti 18.464 — Votanti 11.826 — Bonicelli 6237 — Orefici 4253 — Treves 1336.

Eletto Bonicelli.

CAGLIARI.

Collegio di Serramanna. — Inscritti 15.218 — Votanti 9683 — Cao-Pinna Antonio 9529 — Dispersi nulli contestati 154.

Eletto Cao-Pinna.

CALTANISSETTA.

Collegio di Serradifalco. — Votanti 16034 — Di Scalea principe Pietro 16010 — Nulli 24.

Eletto Di Scalea.

CATANZARO.

Collegio di Chiaravalle. — Risultato definitivo — Inscritti 11218 Votanti 7460 — Pier Nicola Gregoraci 3211 — Spasari Francesco 2599 — Politi Gaetano 1605 — Nulli o dispersi 45.

Ballottaggio.

CATANIA.

Collegio di Regalbuto. — Rindone 4324 — Aprile 2637.

Eletto Rindone.

Collegio di Nicosia. — Iscritti 14907 — Votanti 8500 — La-Via 5259 — Maiorana Dante 2015 — Giardina 720 — Patti 389.

Eletto La-Via.

FIRENZE.

Collegio di Firenze I. — Ballottaggio fra Caroti Arturo e Ciotti Giulio.

FORLI'

Collegio di Forlì. — Iscritti 19204 — Votanti 9226 — Gaudenzi 5809 — Mussolini 3312 — Dispersi e nulli 105.

Eletto Gaudenzi.

GENOVA.

Collegio di Genova I. — Iscritti 32397 — Votanti 14437 — Canepa 7153 — Rembado 6645 — Lanza 183 — Zucchini 150 — Melzari 106.

Ballottaggio tra Canepa e Rembado.

Collegio di Genova II. — Iscritti 16971 — Votanti 7778 — Reggio 4169 — Macaggi 3549.

Eletto Reggio.

Collegio di Genova III — Iscritti 20006 — Votanti 8862 — Rissetti 3978 — Carcassi 2709 — Calda 2175.

Ballottaggio tra Rissetti e Carcassi.

LUCCA.

Collegio di Pescia. — Risultato definitivo — Iscritti 19.321 Vo-

tanti 10.402 — Martini Ferdinando 8044 — Scota Nino Bixio 2235 — Nulli 107.
Eletto Martini.

MANTOVA.

Collegio di Mantova. — Iscritti 16097 — Votanti 10743 — Scalori Ugo 5249 — Canneti Costantino 2805 — Lazzari Costantino 2595 — Contestate nulle e disperse 94.
Ballottagio tra Scalori e Canneti.

MILANO.

Collegio di Milano I. — Iscritti 11801 — Votanti 6875 — De Capitani D'Arzago 3065 — Chiesa 2212 — Jarah 851 — D'Aragona Ludovico 676.
Ballottaggio tra De Capitani e Chiesa Eugenio.
Collegio di Milano II. — Iscritti 10672 — Votanti 5684 — Della Porta Luigi 2375 — Agnelli Arnaldo 2155 — Ramella Secondo 807 — Della Vedova 294.
Ballottaggio tra Della Porta e Agnelli.
Collegio di Milano III. — Iscritti 11.786 — Votanti 6323 — Mafioli Osvaldo 2159 — Manfredini Achille 2056 — Baroni Mario 1967.
Ballottaggio fra Manfredini e Mafioli.
Collegio di Milano IV. — Iscritti 12.130. — Votanti 6596 — Gasparotto Luigi 2312 — Cornaggia Carlo Ottavio 2083 — Bonzi Iro 1263 — Allevi Giovanni 986.
Ballottaggio tra Gasparotto e Cornaggia.
Collegio di Milano V. — Risultato definitivo — Iscritti 43.184 — Votanti 19.527 — Turati Filippo 13.491 — Vecchini Arturo 5605.
Eletto Turati.
Collegio di Milano VI. — Iscritti 32.645 — Votanti 15.805 — Treves Claudio 9943 — Pressi Enea 5021 — Baroni Luigi 841.
Eletto Treves.

NAPOLI.

Collegio di Napoli I. — Risultato definitivo — Iscritti 14249 — Votanti 7616 — Porzio 7467.
Eletto Porzio.
Collegio di Napoli IV. — Risultato definitivo — Iscritti 12996 — Votanti 3460 — Girardi 3374.
Eletto Girardi.

REGGIO EMILIA.

Collegio di Guastalla — Risultato definitivo — Iscritti 16177 — Votanti 12080 — Adelmo Sichel 7525 — Lino Carrara 4482 — Nulli e dispersi 73.
Eletto Sichel.

ROMA.

Collegio di Viterbo — Votanti 14160 — Canevari Alfredo 6808 — Zeppa Domenico 3838 — Aroldi Cesare 3013.
Ballottaggio tra Canevari e Zeppa.
Collegio di Velletri. — Votanti 11349 — Iscritti 18912 — Dante Veroni 6757 — Antonio Guarnieri 4451 — Schede nulle 141.
Eletto Veroni.

ROVIGO.

Collegio di Badia. — Iscritti 14526 — Votanti 5630 — Badaloni 5304 — Mussoleni 145 — Nulli dispersi 199.
Eletto Badaloni.

SASSARI.

Collegio di Ozieri. — Iscritti 13248 — Votanti 6572 — Pais 6260.
Eletto Pais.

TORINO.

Collegio di Torino I. — Iscritti 18652 — Votanti 13419 — Luigi Giordano 5370 — Cesare Ferrero di Cambiano 4678 — Francesco Barberis 1509 — Edoardo Mazza 766.
Ballottaggio fra i primi due.
Collegio di Torino II. — Iscritti 27192 — Votanti 15588 — Morgari 9881 — Grassi 5290 — Romano 247.
Eletto Morgari.
Collegio di Torino III. — Iscritti 21487 — Votanti 12357 — Casalini 6567 — Depanis 5457 — Chiesa 119 — Arnò 121.
Eletto Casalini.
Collegio di Torino IV. — Iscritti 29257 — Votanti 17316 — Paniè 7820 — Gaj 7379 — Repaci 696.
Ballottaggio fra Paniè e Gaj.

TRAPANI.

Collegio di Marsala. — Iscritti 18935 — Votanti 11712 — Pipitone Vincenzo 6891 — Di Pietra Biagio 4581 — Turati 142 — Nulli 98.
Eletto Pipitone.
Collegio di Trapani. — Iscritti 21995 — Votanti 9233 — Nasi Nunzio 5322 — Fontana Giuseppe 1707 — Montalto Giacomo 2140 — Nulle 64.
Eletto Nasi.

TREVISO

Collegio di Oderzo. — Iscritti 14740 — Votanti 8780 — Luzzatti 8760 — Nulle 20.
Eletto Luzzatti.

VICENZA.

Collegio di Vicenza. — Risultato definitivo — Teso 4368 — Piccoli 2464 — Ronzani 178.
Eletto Teso.

VENEZIA.

Collegio di Venezia II. — Inscritti 18.338 — Votanti 9651 — Marcello 5041 — Florian 4377 — Feder 204 — Masini 29.
Eletto Marcello.
Collegio di Venezia III. — Risultato complessivo — Inscritti 17.599 — Fradeletto 5001 — Serrati 2253 — Fovel 305.
Eletto Fradeletto.
Collegio di Chioggia. — Risultato definitivo — Inscritti 15.610 — Votanti 8824 — Galli Roberto 4451 — Callegari Alberto 1943 — Galeno Angelo 2327.
Eletto Galli Roberto.

VERONA.

Collegio di Tregnago. — Risultato definitivo — Inscritti 16421 — Votanti 9448 — Danieli Gualtiero 7057 — *Bonato* Primo 2223.
Eletto Danieli.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, a San Rossore, S. E. il generale Giovanni Ameglio, governatore della Cirenaica, e lo trattenne a colazione.

Nella diplomazia. — Il cav. Silvio Cambiagio, ministro d'Italia a Messico, è partito da Roma per raggiungere la sua residenza.

Partenza. — Ieri, alle 14.40, è partita da Roma direttamente per Pietroburgo S. E. la signora Sazonoff.

Erano a salutarla alla stazione l'ambasciatore di Russia, S. E. il marchese Di San Giuliano, tutto il personale dell'ambasciata russa ed alcune amiche ed amici personali.

In omaggio alla legge. — Il giudice conciliatore del comune di Vitorchiano si è rifiutato di presiedere il seggio elettorale della seconda sezione di Bagnorea.

Si è proceduto contro di lui per direttissima e il tribunale con sentenza di oggi lo ha condannato a L. 500 di multa.

Marina mercantile. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per New York. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Genova per Buenos Aires. — Il *Principe di Udine*, idem, è partito da Santos per Barcellona e Genova. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Suez per Porto Said. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è partito da Barcellona per Santos e Buenos Aires. — Il *Cordova*, idem, ha transitato da Gibilterra per Barcellona e Genova. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — Il bilancio del 1914 richiederà una spesa di 800 milioni superiore a quella del bilancio 1913.

L'aumento per il bilancio della guerra sarà di 475.000.000, dei quali 108.030.000 per il Marocco, 170.000.000 per le spese risultanti dalla introduzione della ferma triennale, 33.000.000 per l'aumento del soldo delle truppe.

L'aumento del bilancio della marina sarà di 48.000.000.

SOFIA, 25. — Le truppe bulgare che si recano ad occupare la Tracia occidentale si avanzano su tre colonne. La marcia si compie senza incidenti. Gli ufficiali turchi prestano loro il massimo concorso guidandole e facilitando loro il vettovagliamento.

Le colonne dirette verso Xanthi e Gumulgina hanno passato la notte a circa 20 km. da queste due città, che esse occuperanno oggi.

LONDRA, 25. — A causa della nebbia due treni hanno avuto uno scontro stamane alla stazione di Waterloo. Vi sono due morti e parecchi feriti.

BENESCHAU, 25. — Stamane l'Imperatore Guglielmo ha fatto colazione con l'arciduca Francesco Ferdinando.

Dopo la caccia l'Imperatore, l'arciduca e la duchessa di Hohenberg hanno pranzato sul monte detto degli Svevi, d'onde gli svevi assalirono il castello di Konopitch, appartenente allora a Wallenstein.

VIENNA, 25. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado:

Si annunzia ufficialmente che le ultime truppe serbe hanno lasciato, oggi a mezzogiorno, il territorio dell'Albania autonoma.

LADYBAK, 25. — Il primo ministro Asquith, parlando dinanzi ai suoi elettori, ha trattato la questione dell'home rule.

Egli ha ricordato che dopo lunghe controversie il Governo liberale ha ottenuto l'approvazione della legge detta Parliament Act, che, data la crisi attuale della Camera dei lordi, sopprime finalmente l'ostacolo insormontabile opposto alla attuazione di tutte le misure del programma liberale.

Gli elettori sapevano che la prima misura che il Governo farebbe votare sarebbe l'home rule.

Il Governo non mancherà alla prossima sessione di ricorrere per ciò all'applicazione del Parliament Act.

L'opinione pubblica in Gran Bretagna non ha mai cessato dall'essere favorevole all'Home rule.

Le minacce della provincia dell'Ulster, che sono la negazione del parlamentarismo e del Governo democratico, non impediranno al Governo liberale di attuare l'Home rule, di spezzare le resistenze, se tuttavia se ne verificassero. È dovere del potere esecutivo di fare rispettare le leggi, anche con la forza.

Le proposte ragionevoli formulate per ottenere il consenso generale degli irlandesi hanno avuto un'accoglienza sfavorevole nella provincia dell'Ulster.

La conferenza tra i capi dei partiti non darebbe alcun felice risultato, a meno che non esistesse prima un accordo di natura generale che possa servire di base a questa conferenza. Non è però necessario ricorrere ad una conferenza.

L'oratore e i suoi colleghi sono pronti ad avere uno scambio di vedute, se saranno manifestate disposizioni a ciò favorevoli.

L'oratore accetterà di studiare tutte le proposte che permettano di regolare la situazione della minoranza irlandese, purchè tali proposte obbediscano ad alcune considerazioni primordiali.

Bisogna anzitutto che tali proposte ammettano l'istituzione a Dublino di un Parlamento irlandese e di un potere esecutivo responsabile verso il Parlamento.

Occorre, in secondo luogo, che nulla sia fatto per opporre alla unità dell'Irlanda un ostacolo permanente ed insormontabile. Il Governo non verrà meno alla fiducia che la maggioranza del popolo irlandese ha riposto in lui.

BUDAPEST, 25. — *Camera dei deputati.* — Assiste alla seduta un solo deputato di opposizione.

Durante la seduta il presidente del Consiglio, conte Tisza, rispondendo ad una interpellanza, dichiara di avere ricevuto notizia della progettata concessione della bisca nell'isola Margherita soltanto poco prima delle dimissioni del Gabinetto Lukacs.

Egli comunicò a Lukacs che non considerava ammissibile tale concessione.

Soltanto quando l'oratore assunse la presidenza del Consiglio, Lukacs lo informò che i richiedenti della concessione avevano pagato circa un milione e mezzo per scopi di partito. Siccome l'oratore non intendeva di autorizzare l'apertura della bisca, decise di restituire l'importo.

Tisza spiega che il Governo attuale non ritenne ammissibile di autorizzare una pubblica sala da giuoco a Budapest per non esporre a nuove tentazioni la Società ungherese, già troppo debole e troppo soggetta alla tentazione del giuoco.

Il presidente del Consiglio illustra finalmente la parte che ha avuto nella questione l'opposizione, affermando che l'attitudine dell'opposizione in questa circostanza costituisce soltanto un nuovo anello della catena per la sistematica ricerca di scandali.

L'opposizione concentra tutte le sue forze nel distrarre l'attenzione della nazione dai grandi compiti con piccoli incidenti.

BENESCHAU, 25. — Stasera vi è stato un pranzo al castello di Konopischt.

Quindi l'Imperatore Guglielmo e l'arciduca Francesco Ferdinando si sono recati in automobile alla stazione di Beneschau, ove si sono congedati cordialmente.

L'Imperatore è partito alle 11 per Vienna.

COSTANTINOPOLI, 25. — Chukri pascià è giunto acclamato.

MADRID, 26. — Il conte di Romanones, uscendo dal palazzo reale, ha dichiarato ai giornalisti:

Ho reso conto al Re della seduta del Senato e del risultato del voto sull'ordine del giorno di fiducia, risultato il quale dimostra che mi mancava uno degli elementi indispensabili. Perchè, se io contavo sulla fiducia tanto spesso confermatami dal Trono e sulla opinione del paese, mi mancava tuttavia l'elemento parlamentare sebbene il Governo non sia stato sconfitto che per tre voti. Ho anche detto a Sua Maestà che le Cortes attuali non potrebbero essere considerate come uno strumento di Governo.

Il Re mi ha risposto di deplorare profondamente che, nonostante l'ardente desiderio di vederle esaurire il loro periodo di vita legale e non ostante le speranze che egli aveva in esso fondato, le Cortes siano finite per loro propria volontà. Nessuno potrà dire che sia colpa della Corona se questa non ha potuto veder attuati i suoi propositi.

Il Re, sebbene con profondo rincrescimento, ha accettato le dimissioni del Gabinetto.

Stamane il Re consulterà sulla situazione i principali membri del partito liberale con la speranza di riuscire ad attuare la unione del partito liberale stesso.

Alfonso XIII tenterà, infatti, un ultimo sforzo e farà tutto ciò che da lui dipende per riuscirvi. Qualora non vi riuscisse, egli chiamerebbe le notabilità del partito conservatore per consultarle.

VIENNA, 26. — Al tocco del pomeriggio vi è stata al castello di Schoenbrunn una colazione alla quale hanno preso parte oltre i Sovrani e i loro seguiti anche il ministro degli esteri, conte Ber-

chtold, l'ambasciatore di Germania a Vienna von Tschirschky, l'ambasciatore austro-ungarico a Berlino, Szoegenyi-Marich.

Mentre i due Imperatori si recavano dalla stazione a Schoenbrunn e passavano per la via Cumberland, un giovinotto riuscì ad avvicinarsi ai Sovrani e a consegnare loro una lettera con auguri di benvenuto.

Si tratta di un giovane operaio macchinista, che è stato arrestato dalla polizia, ma che dopo l'identificazione è stato liberato.

VIENNA, 26. — L'Imperatore Guglielmo è giunto alle 11 del mattino alla stazione di Penzing, salutato dall'Imperatore Francesco Giuseppe e accolto simpaticamente dalla popolazione.

VALLONA, 26. — Ieri ha avuto luogo una riunione per protestare contro il modo con cui la popolazione albanese è trattata dai greci.

Gli oratori hanno protestato contro l'attitudine dei greci riguardo agli albanesi del sud ed espresso il voto che le potenze pongano fine a tale situazione.

Gli abitanti hanno rimesso ai membri della Commissione di controllo un memoriale, in cui domandano che il suolo dell'Albania sia liberato, più rapidamente che sia possibile, dall'occupazione degli eserciti stranieri.

VIENNA, 26. — L'Imperatore Guglielmo nel pomeriggio ha lasciato la sua carta da visita ai palazzi degli arciduchi e delle arciduchesse e al Ministero degli affari esteri pel conte Berchtold.

L'Imperatore ha preso poscia il thè all'Ambasciata tedesca, ove si trovava anche il ministro conte Berchtold, col quale l'Imperatore si è intrattenuto a lungo.

Ritornato al castello di Schwenbrunn, l'Imperatore Guglielmo ha ricevuto la visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe. I due Imperatori hanno avuto un lungo colloquio.

Stasera ha avuto luogo al castello un pranzo, al quale hanno assistito i due Imperatori e i membri della Casa imperiale. Dopo il pranzo l'Imperatore Guglielmo si è congedato cordialmente dall'Imperatore Francesco Giuseppe, dagli arciduchi e dall' arciduchessa ed è ripartito alle ore 9.

SALONICCO, 27. — Gumulgina è stata occupata ieri da 5000 soldati di fanteria bulgara.

Trecento soldati di cavalleria sono diretti a Dedeagasc.

Sono state issate a Gumulgina le bandiere bulgara e turca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

26 ottobre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	**50.60**
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	768.3
Termometro centigrado al nord	22.2
Tensione del vapore, in mm.	10.49
Umidità relativa, in centesimi	53
Vento, direzione	SSW
Velocità in km.	3
Stato del cielo	velato per 2[3
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.5
Temperatura minima, id.	11.9
Pioggia in mm.	—

24 ottobre 1913.

In Europa: pressione massima di 770 sulla penisola balcanica, minima di 757 all'estremo NW della Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato fino a 3 mm. temperatura generalmente diminuita, in specie nell'Italia centrale. Cielo prevalentemente sereno, qua e la coperto nell'alta e media Italia, ove si sono avute anche nebbie.

Barometro: massimo a 769 in Piemonte, minimo di 767 nella Italia centrale.

Probabilità: venti moderati intorno al nord sull'alto Tirreno, di ponente sulle coste Adriatiche, basso Tirreno e Jonio; cielo nuvoloso sul versante Adriatico, prevalentemente sereno altrove; mare Tirreno e Adriatico mossi.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 ottobre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	21 6	14 3
Spezia	3/4 coperto	calmo	20 0	15 0
Cuneo	1/4 coperto	—	14 3	8 2
Torino	1/4 coperto	—	14 5	8 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	15 1	10 0
Domodossola	3/4 coperto	—	15 6	6 2
Pavia	3/4 coperto	—	15 1	7 9
Milano	1/2 coperto	—	14 7	7 8
Como	3/4 coperto	—	17 4	10 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	16 0	10 0
Brescia	1/4 coperto	—	16 4	10 1
Cremona	1/4 coperto	—	14 4	8 5
Mantova	—	—	—	—
Verona	1/2 coperto	—	18 3	10 8
Belluno	1/2 coperto		17 9	9 1
Udine	coperto		16 9	10 2
Treviso	3/4 coperto	—	18 2	8 0
Vicenza	nebbioso	—	19 2	6 0
Venezia	nebbioso	calmo	17 4	11 5
Padova	nebbioso	—	17 8	11 8
Rovigo	nebbioso		17 3	10 5
Piacenza	1/2 coperto	—	14 7	8 0
Parma	1/4 coperto	—	14 4	9 6
Reggio Emilia	sereno	—	14 2	10 2
Modena	1/2 coperto	—	15 3	10 4
Ferrara	1/4 coperto	—	16 2	10 3
Bologna	1/4 coperto	—	15 5	12 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	17 8	10 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	17 0	14 0
Ancona	nebbioso	calmo	18 8	10 0
Urbino	nebbioso	—	18 2	11 6
Macerata	nebbioso	—	20 3	12 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	22 5	10 8
Perugia	sereno	—	18 0	11 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	21 1	13 0
Pisa	coperto		23 0	13 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	23 5	14 2
Firenze	coperto		21 4	12 6
Arezzo	nebbioso	—	21 2	10 6
Siena	coperto		19 6	13 0
Grosseto	3/4 coperto	—	22 5	12 0
Roma	nebbioso	—	22 3	12 1
Teramo	coperto	—	22 2	8 7
Chieti	sereno	—	17 4	10 3
Aquila	sereno	—	19 3	8 4
Agnone	sereno	—	19 7	10 9
Foggia	sereno	—	22 9	10 2
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	11 8
Lecce	1/2 coperto	—	21 5	12 0
Caserta	sereno	—	23 3	12 0
Napoli	sereno	calmo	21 9	14 2
Benevento	sereno		21 2	8 3
Avellino	sereno	—	19 9	4 8
Mileto	1/4 coperto	—	22 5	8 9
Potenza	sereno	—	18 0	9 9
Cosenza	sereno	—	21 8	9 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	27 6	9 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	25 0	18 0
Palermo	sereno	calmo	22 8	13 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 4	16 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	19 5	14 3
Messina	3/4 coperto	calmo	23 8	15 8
Catania	sereno	calmo	23 4	14 8
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	agitato	24 0	13 0
Sassari	1/2 coperto	—	24 9	16 1